Anno XII N. 68 | Udine, Sabato 23 marzo 1889. | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Una seduta in famiglia

L'indispensabile Crispi, a quanto apparisce, non si tiene ben sicuro d'essere obbedito dalla Camera, e teme che gli onorevoli vogliano imitare la scolaresca di certe università nell'opporsi alle decisioni dei superiori e per fin del ministro.

Fatto è che prima di imprendere alla Camera la discussione su argomenti serii, Crispi volle contare gli amici e discorrere da tu a tu con essi. Indisse, per ciò una adunanza da tenersi alla Consulta, l'adunanza, ebbe luogo la sera del 20 presenti 120 onorevoli, tutti i ministri ed i sottosecretari di Stato. Pare che nessun amico sia mancato all'appello, e l'argomentiamo da questo che la *Riforma* non dimenticò d'avvertire che l'on. Baccelli, il quale non potè trovarsi all'adunanza, vi aderì per lettera. Se altri amici del Crispi avessero mancato, è certo che l'ufficioso organo, li avrebbe scusati, o fatti comparire almeno per viglietto.

Dunque la forza Crispina è costituita da 120 onorevoli con l'aggiunta dei ministri e dei sottosecretari. A dir vero, è una maggioranza pochina, quantunque di essa la *Riforma* sia contentona, e la giudichi, per numero e per qualità degli intervenuti, *il più ed il meglio* di quanto potevasi desiderare. — Chi si contenta gode. —

***

L'onorevole Crispi, dopo avere ringraziato gli intervenuti, rammentò come l'ultima crisi avvenisse in seguito ai dissensi *manifestatisi sul modo* di *risolvere* la questione finanziaria. Soggiunse essere il ministero risoluto a fare tutti gli sforzi per raggiungere l'equilibrio senza ricorrere a nuove imposte. Perciò confidava nell'aiuto e nell'appoggio degli amici, tanto più che la crisi non ha portato nessun cambiamento nell'*indirizzo* del Governo, tanto rispetto alla politica interna, come rispetto alla politica internazionale.

Concluse dicendo che all'interno il ministero vuole la libertà nei limiti della legge, all'estero vuole alleanze che possano permettere all'Italia di fruire dei *beneficii* della pace ed evitarle i pericoli di troppo rischiose avventure.

Presa quindi la parola l'onorevole Di Camporeale, il quale dopo aver dichiarato di essere stato finora fra gli amici politici del presidente del Consiglio, pure, in seguito alle voci diffuse durante la crisi e secondo le quali pareva che l'onorevole Crispi intendesse compiere una evoluzione appoggiandosi a una parte sola della Camera, domandò in proposito qualche schiarimento onde sapere se egli, come aveva votato finora pel ministero, potesse in tutta coscienza far lo stesso per l'avvenire.

A questa domanda rispose l'onorevole Crispi ripetendo la dichiarazione che la politica del gabinetto non ha, per effetto della crisi, subìto alcun cambiamento fondamentale, e ritenere per conseguenza che l'onorevole Di Camporeale, come si mostrò amico del ministero per il passato, altrettanto potrà fare per l'avvenire.

***

Le dichiarazioni del Crispi, da quanto si manifesta nei varî organi dei varî partiti, se piacquero agli amici, ed obbligarono l'on. Di Camporeale a ringraziare, disgustarono però gli assenti, non appena le conobbero; e c'è da scommettere che alla prima votazione, di qualche importanza, sommati tutti gli onorevoli contrari risulteranno più che 120, e che contrari ci sarà pure più d'un ministro.

Guai non ne mancheranno certamente, ed il presidente del Consiglio non tarderà a riconoscere quanto valgano certuni degli stessi suoi amici.

***

Dopo le dichiarazioni fatte all'onor. Di Camporeale, l'adunanza si occupò delle opere pie. Crediamo opportuno riportare quella discussione tal quale la troviamo nella *Riforma* :

« Di Breganze — E' all'ordine del giorno agli uffici la legge sulle Opere pie, contro la quale già si sono sollevate molte opposizioni. Vorrebbe che l'on. Crispi indicasse fino a che punto sosterrà la legge, e se i convenuti di questa sera sono realmente disposti ad appoggiarla.

« Cavalieri — Reputa prematura la domanda dell'on. Di Breganze; i presenti non potrebbero impegnarsi a votare integralmente la legge sulle Opere pie, come fu proposta. S'intende che i deputati debbano fin da ora accettarne i principii fondamentali, ma essi non potrebbero vincolare la propria libertà di giudizio su tutte le disposizioni contenute nel disegno di legge.

« Levi U. — Voleva fare una domanda come quella dell'on. Di Breganze. Reputa conveniente che i presenti s'impegnino a sostenere la legge sulle Opere pie, informata a principii liberali.

« Cavaletto. — Dichiara di essere sincerissimamente devoto al regime costituzionale, ma vuole il progresso. Non gli importa d'esser detto socialista.

« E' fautore di riforme liberali e crede che si debba combattere il clericalismo in tutte le sue manifestazioni.

« Dobbiamo essere tutti solidali nel sostenere in massima la legge sulle Opere pie, presentata dal ministero, ma è ben inteso che nella discussione non si potranno rifiutare i giusti emendamenti.

« Raccomanda la concordia e il sacrificio delle idee e delle simpatie personali alla compattezza del partito. Senza di che sarebbe impossibile vincere.

« Martini F. — Quali siano le idee del Ministero sulle Opere pie, ce lo ha detto col progetto di legge presentato.

« Non si può fin da ora domandargli che lo modifichi, perchè ciò non servirebbe che ad indebolirlo. Si augura che non si rinnovi il caso che molti si dichiarino amici del Ministero, pronti a seguirlo in tutto, fuorchè nelle leggi che propone.

« Ritiene che, come fu detto in Francia della repubblica, che si voleva aprire a tutti i repubblicani, così l'on. Crispi debba tenere aperto il partito ministeriale a tutti quelli che, accettando le idee del Gabinetto, volessero schierarsi fra i suoi amici.

« Crispi — La legge sulle Opere pie mira a questi due scopi : — impedire che il patrimonio dei poveri sia dilapidato in ispese di amministrazione o vada a beneficio dei ricchi : sopprimere quelle Opere pie, il cui fine non è in armonia con le leggi dello Stato e coi bisogni della società.

« Il Ministero domanda l'appoggio dei suoi amici anche per questa legge, pronto ad accogliere i loro suggerimenti.

« E' convinto che, se il Parlamento approverà la legge, acquisterà nuovo titolo di benemerenza, e compirà l'opera iniziata col nuovo Codice penale, con la riforma della legge comunale e provinciale e con altre leggi importanti. »

***

Le spese dunque della riunione, come si vede, le hanno fatte in special modo le Opere pie. Già è ormai destino che esse facciano le spese a qualche cosa. Tutti protestano che non ne vogliono fare questione di fiscalità; ma in fondo in fondo il fisco ne avrà la sua parte, quella parte che l'onorevole Crispi ha dichiarato voler sottrarre alle dilapidazioni dei signori, quella parte che più non risponderebbe alle esigenze del progresso moderno!!!

Si desidera di cotesto progresso una definizione chiara, lampante; una definizione che ne delimiti e ne fissi le vere esigenze. L'occasione, si dice, fa l'uomo ladro; e i bilanci dissestati, e la ripugnanza del paese a nuove imposte, sarebbero una di queste occasioni.

Dio la mandi buona a quelle povere Opere, con le quali i signori nostri vecchi si argomentarono far la dote alla Pietà.

Le opere pie sono sempre cosa del giorno. Testimonio quella che il padre Agostino da Montefeltro ha iniziata a Pisa in pro delle orfanelle abbandonate.

Servirà per una prossima conversione! Ma lo Stato farà bene a lasciarla impinguarsi con tutte le altre nuove!

Pellegrinaggio italiano a Roma

Il cav. Guglielmo Alliata, presidente generale della società della Gioventù Cattolica, ci comunica la seguente circolare:

« La rivoluzione cosmopolita che da un secolo va minando i troni e l'altare, sostituendo con falsi principii ai diritti di Dio i pretesi diritti dell'uomo, vuole in quest'anno celebrare il suo secolare anniversario arrecando *nuovi* oltraggi alla causa della religione e dell'ordine. Da ciò ben si comprende quanto maggiori debbano

---

55 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Era presto quando Rosario si ritirò. La Duchessa non era alzata.

Quando si alzò, Suzanne e la signora Dalmas la trovarono preoccupata. Incominciarono a sperare.

Rosario ritornò, nella giornata due volte.

La Duchessa sembrava che non pensasse nemmeno che vi era in casa sua, per quella sera, una festa. A colazione non mangiò affatto, di modo che il duca le domandò se si sentiva indisposta.

Le due cameriere stavano attente: fiutavano una vicenda e ognuna di loro si preparava, all'occorrenza, a mostrarsi pronta ad escludere la rivale.

Il visconte Enrico aveva un piccolo *groom* chiamato Giovanni, che era il maggiore dei figli di una povera operaia ricamatrice che l'eccesso di lavoro aveva resa cieca. Questa famiglia, ridotta all'estrema miseria, ricevè un giorno la visita di un angelo. La Duchessa salì i sette piani del granaio in cui la Semiese e i suoi figli soffrivano il freddo e la fame. A partire da questo momento tutto cambiò; il pane non mancò più nella povera abitazione: le giovinette lavorarono, i bimbi andarono a scuola. Il maggiore entrò in servizio del Duca, che lo cedè al visconte Enrico. Era Giovanni. Giovanni amava la Duchessa più di sua madre.

In quel giorno verso le due, Giovanni venne a chiedere della Duchessa.

Le cameriere lo volevano mandar via, ma egli disse: « sono aspettato ».

Fu prevenuta la Duchessa, che ordinò di introdurre Giovanni ogni volta che si fosse presentato.

Le due cameriere si guardarono in faccia, ma non sappiamo cosa ne pensassero.

Giovanni rimase un quarto d'ora con la Duchessa che aveva chiusa la porta.

Alle sei di sera tornò.

Suzanne, che era entrata questa volta, quando uscì, vide che la penna era ancora intinta d'inchiostro.

Giovanni tornò ancora alle dieci di sera, e si tornò a scrivere.

Le due cameriere ardevano dalla voglia di scambiarsi le loro impressioni, ma se ne guardavano bene.

Nel momento in cui la Duchessa compiva la sua toeletta, il piccolo Giovanni venne per la quarta volta.

Le due cameriere furono fatte uscire.

Il gusto della corrispondenza dominava la Duchessa.

Le due cameriere avrebbero certo dato chi sa cosa, per mettere l'orecchio alla buca della serratura, ma una l'impediva all'altra. Senza questo antagonismo geloso dei servitori, il mestiere di padrone sarebbe troppo duro.

— Hai consegnata la lettera? chiese la Duchessa al *groom*.

— Sì, signora, rispose il fanciullo.

— E cosa c'è di nuovo presso il tuo maestro?

— Non ho imparato che una cosa: il cameriere mi ha dato l'ordine di lasciare entrare il signor Giorgio Leslie a mezzanotte.

— Che cosa ha fatto il visconte dopo la partenza di O' Brien?

— Ha tirato a pistola e a carabina nel giardino, e poi ha dormito.

— A che ora è venuto quel signor Benedetto?

— Verso le sei.

— Avevi tu visto mai, dal visconte, quel signor Benedetto?

— Mai.

— Giovanni, figlio mio, disse la Duchessa, ti ringrazio. Oggi tu mi hai pagato più che non mi deve la tua buona mamma.

— La mamma mi ha sempre detto, replicò il piccolo servo, che il mio sangue e la mia vita sono della signora Duchessa.

Vi era sul suo volto onesto e intelligente una nube di tristezza.

— Crederai bene, spero, disse la Duchessa che aveva indovinato il suo pensiero, che non ti ho fatto fare una cattiva azione?

— Oh! esclamò il fanciullo, sappiamo tutti che la signora Duchessa è una santa!

Si fermò e riprese cogli occhi bassi:

— Tuttavia? ripetè la Duchessa.

Il fanciullo aveva la fronte e le gote rosse.

La Duchessa gli disse:

— Parlate, Giovanni, lo voglio.

— È una grazia che io ho da chiedere alla signora *Duchessa*, balbettò il piccolo *groom*. Se la signora Duchessa conoscesse un altro posto...

— E perchè, Giovanni? Non siete contento del visconte?

— Oh! sì signora, per me è buono.

— Allora?

— È giusto per ciò. Ho mancato oggi al mio dovere verso di lui, signora. Sento che non posso rimanere in quella casa.

La duchessa di Rivas gli stese la mano e l'attirò vicino a lei.

— Giovanni, disse ella a bassa voce, era per evitare una grande disgrazia. Infatti tu lascierai quella casa. Hai un cuor nobile, Giovanni; ti metterò in collegio. Da oggi in poi sei mio figlio.

Le lagrime sgorgarono dagli occhi del fanciullo, che sembrava più rassenerato che contento.

Maggiore era il premio che gli si offriva e più sentiva un vago rimorso che gli stringeva il cuore.

(*Continua*).

essere le afflizioni dell'amato Pontefice Leone XIII, che noi cattolici circondiamo della massima venerazione ed affetto perchè di quest'ordine e di questa religione è il centro e la forza che solo può salvare la civile società.

« Animato da tali sentimenti il nostro consiglio superiore non poteva lasciar passare inosservata una data si nefasta per la storia della Chiesa cattolica; ma facendo eco e plauso alle proteste ed alle dimostrazioni di affetto che da ogni parte del mondo tornano a circondare il trono del venerato Pontefice, decise farsi promotore di un generale pellegrinaggio dei cattolici italiani in Roma, perchè prendendo novello vigore ad agire dalla visita alle sue sante memorie, giurino nuovamente alla augusta presenza del Vicario di Gesù Cristo che giammai si lascieranno sedurre dai nemici del nome cristiano, ma che serberanno intatto il prezioso patrimonio dell'avita fede.

« Tale pellegrinaggio, già benedetto ed encomiato dal Sommo Pontefice, potrà aver luogo nel prossimo ottobre, e giova sperare che riuscirà sommamente imponente non solo perchè i circoli della nostra società dovranno a tal fine attivamente adoperarsi, premessi gli opportuni accordi con le autorità ecclesiastiche locali, ma ancora perchè la benemerita opera dei congressi e comitati cattolici a noi stretti con vincoli di fraterno affetto ci promette il suo valevole appoggio e la sua efficace cooperazione.

« Invitiamo dunque ad adoperarsi energicamente per sì nobile scopo ed anche per deporre ai piedi dell'amato Pontefice l'obolo dell'amor filiale, che la società nostra andrà lieta di presentare, rinnovando in tale occasione i sentimenti di venerazione e d'amore dei cattolici italiani. »

Confessione preziosa

Montfevrier, noto corrispondente romano del liberalissimo *Journal des Debats* scrive che i tanto strombazzati abusi delle Opere Pie in Italia furono gonfiati ad arte dal partito anticlericale, che anela a metter le mani sui beni che gli antenati italiani lasciarono pei poveri.

« Gli abusi che ci sono, scrive il giornalista, non hanno alcun carattere d'anormale: in nessuna amministrazione si possono sopprimere del tutto: e quando le Opere Pie saranno amministrate dal governo, gli abusi seguiteranno ed aumenteranno sotto altra forma: *quello invece che è certo è che le rendite delle Opere Pie non saranno più godute da chi le gode.*

UN DONO DEL SANTO PADRE
AGLI OPERAI CATTOLICI VICENTINI

Scrive il *Berico* di Vicenza:

« Iersera (19) durante l'accademia solenne ad onore del Santo Patrono degli operai, che ebbe luogo nella sala della nostra Società Cattolica Operaia, fu presentato un prezioso dono che il S. Padre inviava alla Società stessa quale ricordo del faustissimo avvenimento del suo Giubileo Sacerdotale.

Il dono consiste in uno stupendo e prezioso ritratto di S. S. lavorato in oro e seta.

Non si sa se sia più d'ammirare la finitezza del lavoro o la preziosità della materia.

E' davvero un dono degno di chi lo ha fatto, ed è il termometro di quanto stia a cuore al S. Padre la nostra Società Cattolica Operaia, cui Egli stesso ha espressamente designato il prezioso dono.

Il quadro era stato offerto a S. S. nell'occasione del suo Giubileo Sacerdotale dalla Parrocchia di Lodi vecchio, e fu molto ammirato all'Esposizione Vaticana.

Noi ci felicitiamo coi bravi nostri operai cattolici, sicuri che sapranno apprezzare e custodire come si merita un così splendido o prezioso ricordo. »

TRATTATIVE ITALO-FRANCESI
sulla tariffa doganale

La *Riforma* fa la storia delle trattative corse tra i Governi italiano e francese intorno alla modificazione di alcune tariffe doganali. Tali trattative vennero ultimamente riprese il 4 marzo, ricordandosi a Spuller le proposte fatte in Roma al De Mouy. Spuller rispose che si lusingava di poter applicare mezzi transitorii, chiedendo al Parlamento qualche misura che favorisca alcuni articoli italiani, contro un corrispondente favore in pro di alcuni articoli francesi; oppure vedrà se il Governo francese possa applicare certi provvedimenti provvisori, anche senza ricorrere al Parlamento.

RACCAPRICCIANTI SOFFERENZE
degli emigrati in America

La *Nazione italiana* di Buenes Ayres reca questi raccapriccianti particolari:

Cinquanta emigranti, per la maggior parte ragazzi, stanno morendo di fame nei Lazzaretti del Rosario.

I « Lazzaretti » situati a seicento metri circa dalla piazza Lopez, sono fabbricati di tavole vecchie e marcie dal tempo e dall'umidità e coperti di lastre di zinco scannellato, che li fanno sotto il sole d'estate assomigliare ai famosi piombi di Venezia.

Il terreno incolto in cui stanno, è tutto coperto d'erbaccie che si bagnano nelle pozzanghere eterne.

Due dei sette baracconi sono caduti a terra sotto la violenza dell'ultimo uragano.

Si incontrano colà ancora oggi una ventina di persone fra donne e ragazzi laceri, nudi e sporchi fino all'orrore, distesi sopra tavolacci. Tre o quattro di essi portano i segni non equivoci di una febbre ardente, altri invece sono annichiliti dall'inedia.

La persona che riferisce questi fatti narra che alla sua domanda che cosa sentissero:

Fame... fame gli fu risposto da tutte le parti.

Sono venti giorni che non hanno mangiato un boccone di carne, non trovandosi colà alcun impiegato della immigrazione ed essendo disparso anche il cuoco da venti giorni.

Si pensi intanto a salvar chi sta morendo. Un medico comunale, il signor dottor Machado, chiamato a constatare la morte di una bambina (morta di fame) in quei baracconi, ha dichiarato che la vita degli altri dipendeva dal mutar locale e da un alimento conveniente.

In seguito si ricerchi il colpevole perchè non possa più commetter danni così gravi.

Il citato giornale soggiunge che quei disgraziati sono per la maggior parte olandesi e francesi.

Questi fatti possono però servire d'avvertimento per gli italiani in procinto di abbandonare la patria per quelle terre lontane.

ONORANZE A CESARE CANTÙ

I giornali di questi giorni annunziarono che l'imperatore del Brasile nominò Cesare Cantù gran dignitario dell'ordine della Rosa, e la regina di Spagna gli conferì la maggior decorazione, cioè la *Gran Cruz de Isabel la Cattolica*; dichiarando che gli onori dati a un compatriota onorano la patria. Onde il Cantù scrive:

« *Signor Redattore,*

« La ringrazio di avere annunziato cortesie usatemi da potentati stranieri; care se, come Ella dice, onorano la patria. Mi permetta di esporle un'altra compiacenza. Questi giorni ebbi lettere da un falegname, da un tessitore, da un mercante di campagna, che mi ringraziavano di averli co' miei libri educativi, e nominatamente col *Buon senso e buon cuore*, avviati e confermati nella perseveranza al lavoro, nel rispetto di sè stessi, nell'amore della famiglia.

« Queste ingenuità bilanciano le espansioni e le reticenze dei grandi e dei nani che ispirano i giganti.

CANTÙ. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Clamorosa seduta del 22 marzo

La seduta si apre alle ore 2.15.

Sono presenti 125 deputati circa.

Dopo approvati alcuni progetti già discussi, il presidente chiede al ministro della guerra se e quando intenda rispondere alla interpellanza dell'on. Cavalotti ieri annunziata, e ad altra domanda consimile dell'on. Bonaiuto.

Bertolè Viale non comprende perchè Cavallotti abbia interpellato per un fatto di carattere privato, accaduto dieci anni addietro.

In ogni modo aggiunge il ministro della guerra, non potrei rispondere a questa interpellanza se non dopo finito il processo di Piacenza.

La seduta che pareva dovesse passare liscia diventa d'un tratto burrascosa.

I deputati rientrano in fretta; i ministri occupano tutti il loro banco; — nell'aria si sente l'odore di polvere delle grandi occasioni.

Subito dopo il ministro, domanda concitatissimo la parola l'on. Corvetto.

Egli si alza dal quinto settore, pallido, nervoso, dicendo: — Prego il ministro della guerra di accettare l'interpellanza Cavallotti e Bonaiuto (deputato di Catania).

Bertolè Viale risponde: — Comprendo il desiderio dell'on. Corvetto, ma ripeto (con forza) per non pregiudicare l'azione della giustizia, dichiaro di non potere accettare l'interpellanza (Rumori, approvazioni, applausi).

Il presidente tenta di sedare il tumulto che cresce, ma non vi riesce.

Dopo molto scampanellare, l'onor. Cavallotti può prendere la parola.

Egli dice: La mia interpellanza nulla ha da fare col processo di Piacenza; ho domandato di interpellare il ministro sopra un fatto, che se vero, lederebbe l'onore di un ufficiale, che, copre un alto grado nell'esercito (Rumori, grida di basta. Applausi).

Bertolè insiste nella dichiarazione già fatta.

L'on. Bonaiuto, (che ha presentata nella sua qualità di deputato Siciliano un'interpellanza sul genere di quella di Cavallotti, ma di protesta contro il giudizio di Corvetto sulla sua isola) dichiara che se non gli si vuole rispondere subito, egli ritirerà l'interpellanza riservandosi di proporre un inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Bertolè Viale torna a insistere nell'affermazione già fatta.

(Agitazione, rumori; l'on. Cavalotti gesticola vivamente dal suo ultimo settore. Un gruppo di deputati circonda l'on. Corvetto che da pallido è diventato rosso infiammato).

Corvetto prende poi la parola: La lettera, egli dice che forma l'oggetto di questa interpellanza era di carattere assolutamente privato; ma non basta essa fu grandemente alterata nella pubblicazione. — Io non riconosco più la lettera mia, e questo assolutamente affermo e sono pronto a provare.

Cavallotti. Non è vero, non è vero.

Corvetto. Quando si farà la luce lo proverò; — per ora nessuno ha diritto di dubitare delle mie parole.

Cavallotti. Ella non dice la verità e lo proverò alla mia volta coi fatti allo svolgimento della mia interpellanza.

Corvetto infuriato fa l'atto di muovere verso il suo avversario; molti deputati lo circondano — La seduta resta sospesa qualche minuto fra i rumori.

Sfiducia e condoglianze al ministro della guerra.

Sedato un po' il tumulto, dopo molte scampanellate, ha la parola l'on. Nicotera.

Egli dice: — Io credo che il ministro della guerra abbia il diritto di rifiutare l'interpellanza, ma non già di ritardarla a tempo indeterminato. — Credo ciò poco serio; io, in nome della dignità dell'esercito e del paese domando che il Ministero accetti una risoluzione precisa (Voci, bene, bravo).

Bertolè. Sono dolente di dover rispondere all'on. Nicotera, che non mi muovo dalla decisione presa (Rumori).

Bonaiuto (A voce altra e vibrata). Ritiro sdegnosamente la mia interpellanza, e dichiaro di avere piena sfiducia nel ministro della guerra (Rumori di basta, basta — agitazione).

Allora il presidente per farla finita mette ai voti la proposta del Ministero della guerra per alzata e seduta.

La Camera approva a grandissima maggioranza.

Cavallotti si alza ancora una volta e pronunzia le seguenti testuali parole:

« Ritiro la mia interpellanza, presentando le mie condoglianze al ministro della guerra e al sottosegretario, perchè l'uno e l'altro sono assai poco curanti del decoro dell'esercito ».

A questo punto è una vera esplosione di urli e di esclamazioni; tutti i deputati sono in piedi. — Il ministro Bertolè scatta dal suo banco; Brin tenta di calmarlo. — Corvetto è condotto dai suoi amici fuori dell'aula.

Cavallotti esce pure fra un gruppo di deputati.

Commenti infiniti.

La seduta è sospesa.

Il rimanente della seduta procede tranquilla, alla presenza di pochi deputati che discutono su leggieri interessi locali.

La seduta è tolta alle 6.15.

ITALIA

Lucca — *Azione sociale cristiana.* — Sotto la presidenza del conte Cesare Sardi, si è costituito un comitato di studi e di azione sociale cristiana.

S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, che è stato eletto socio onorario, ha inviato una cortese lettera di incoraggiamento al degno presidente, colla quale imparte a tutti i componenti il comitato stesso, la pastorale benedizione.

Milano — *Una società che rende bene.* — Domenica, nella sede della Società anonima degli omnibus di Milano, si è riunita l'assemblea annuale di detta società, che fu presieduta dal presidente del consiglio d'amministrazione ing. Federico Bianchi.

Il cav. Emilio Osculati, appena aperta la seduta, lesse il rapporto della posizione della Società, dal quale emerse:

« Le rendite furono di L. 3,728,989,73. Le spese — comprese lire 25 per azione, quale interesse del 5 per 100 sul capitale sociale di L. 1,500,000 — furono di lire 3,218,989,73; residuo netto L. 510,000, che permette quale dividendo L. 170 per azione sulle 3000 azioni di L. 500 del capitale sociale.

Ogni azione, quindi, avrà ricevuto, fra interesse e dividendo, per l'esercizio 1888, lire 195. »

Mantova — *Schiacciato da un albero.* — Vari braccianti erano intenti ad abbattere alcuni alberi nel bosco della Fontana a Mantova. Il bracciante Giuseppe Braghiroli, d'anni 45, si era inavvertitamente appoggiato ad un albero, non accorgendosi che il fusto di questo era già stato segato alla base e che una lieve scossa sarebbe bastata a farlo cadere.

L'albero urtato da un bracciante, precipitò ad un tratto al suolo, investendo il Braghiroli, il quale ebbe il cranio ed un braccio letteralmente schiacciato dal tronco. L'infelice poco dopo moriva. Egli lascia moglie e 6 figli.

Torino — *Disastroso incendio.* — Il 20 un grave incendio si è sviluppato nel lanificio Bona, che sorge a pochi passi da Caselle ed è uno dei più importanti del Piemonte.

L'incendio è avvenuto verso le tre del mattino, mentre una squadra notturna di trenta operai stava lavorando. Le fiamme, comunicatesi allo scompartimento della filatura ed alimentate dai telai, presero in un attimo vaste proporzioni e si propagarono per tutta un'ala del fabbricato, che rimase completamente distrutta.

Fortunatamente lo stabilimento potè porre immediatamente in opera le proprie pompe a cui ben presto si aggiunsero quelle del paese. E mediante l'opera attivissima di tutti, dei pompieri, degli operai, dei terrazzani, diretti dalle autorità locali e dal sig. Basilio Bona, verso le 9 il fuoco era domato.

L'incendio è derivato da un dislocamento del tubo a gas, cagionando il fuoco alle funicelle che mettono in moto i fusi delle filatrici. L'incendio è divampato gigantesco nel fabbricato principale ad uso carderia, filatura, tessitura, apparecchiatura e magazzeno delle lane.

Tutto venne distrutto; non è rimasta in piedi che la parte del fabbricato a mezzogiorno. Lavorarono all'estinzione dell'incendio 2 pompe del lanificio Bona, 3 di Caselle, 1 di San Maurizio e una dello stabilimento Remmer di Ciriè.

In tre ore quasi tutto il lanificio, uno dei principali del Piemonte, fu ridotto in un mucchio di rottami. In causa di tanto disastro circa 500 operai si trovano senza lavoro. La fabbrica non potrà riparare alla disgrazia e rimettersi in attività prima di un anno.

I danni dell'incendio sono calcolati in L. 900,000; la fabbrica era assicurata per due terzi dalla *Adriatica di Sicurtà* e per un terzo dalla compagnia anonima il *Toro* di Torino.

Ad alleviare in parte la miseria in cui si trovano improvvisamente piombati gli operai, il municipio ha iniziata una sottoscrizione a favore dei più bisognosi.

Ventimiglia — *Un assassino precoce.* — E' stato arrestato a Ventimiglia il diciottenne Bottazzi Eugenio complice del giovane macellaio Costa Luigi nell'assassinio di certa Luigia Bruzzone a Genova.

Verona — *Minaccia di morte.* — Nella buca delle lettere dei RR. PP. Filippini fu trovata la seguente:

« *Al padre Cesari.*

Spero che la Provvidenza mi dia braccio forte per potervi infiggere un ferro nel cuore mentre voi sacrificate sull'altare il divino ufficio.

La vittima e il vendicatore
Bastiani Attilio ».

Come era doveroso il R. P. Carlo mandò la lettera al Cav. Borghiggiani R. Questore il quale capito di che si tratta ne ordinò immediatamente l'arresto.

ESTERO

Belgio — *Gli addormentatori* — È stata scoperta in Belgio l'esistenza di una associazione di addormentatori.

Essi entrano nel compartimento di un vagone occupato da un solo viaggiatore, attaccano discorso con lui, gli offrono un sigaro. Il viaggiatore lo fuma, si addormenta e viene svaligiato.

I sigari destinati a quest'uso, vengono preparati introducendo cloroformio e morfina nell'interno, in modo che il fumatore ne prova gli effetti senza sentire alcun cattivo sapore.

Germania — *Alleanza anglo-tedesca.* — Al *Reichstag*, approvasi in seconda lettura il credito suppletivo per l'artiglieria e il progetto che modifica l'organizzazione delle autorità superiori di marina. Herbert Bismarck è partito per Londra, secondo la *Boersen Gazette* per risolvere mediante spiegazioni personali sopra la comunanza di interessi, le ultime questioni relative al ravvicinamento anglo-tedesco. Il giornale dice: Il fatto che trattasi di divergenze potenti ad essere appianate mediante spiegazioni personali giustifica le migliori speranze per realizzare l'alleanza anglo-tedesca.

Telegrafano da Berlino al *Times*: E' falso che Herbert Bismarck vada a Londra onde negoziare l'alleanza anglo-tedesca; esso recasi a vedere gli amici. Le voci dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza sono infondate. Bismarck riconoscerebbe da gran tempo la impossibilità che l'Inghilterra assuma obblighi implicanti la sua adesione. Bismarck può contentarsi di sapere che le vedute della Lega della pace hanno l'appoggio morale dell'Inghilterra e che in caso di estrema necessità potrebbe forse contare su qualche cosa più di un appoggio morale. Un trattato non aggiungerebbe nulla alla cordialità di rapporti fra l'Inghilterra e la Germania. La visita di Guglielmo a Londra è definitivamente fissata per la fine di luglio.

Spagna — *Quarantene.* — La *Gaceta* pubblicherà domani l'ordinanza stabilente la quarantena per le provenienze dal Brasile. La stessa misura si prenderà riguardo alle provenienze da Mindanao in seguito al cholera.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio Veneto alla Santa Casa di Loreto.

Il Comitato promotore avverte i zelatori che possono incominciare a ritirare dai pellegrini inscritti il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno Padova-Loreto.

Come sarà indicato nella circolare relativa, di imminente pubblicazione, in luogo dei certificati di riconoscimento, saranno spediti ai singoli zelatori i biglietti ferroviari stessi, senza uopo di altre formalità e pratiche.

Si raccomanda che i zelatori di parrocchie vicine, s'intendano fin d'ora per unirsi a fare, per risparmio di lavoro, una sola spedizione del denaro al Comitato promotore, e ricevere da esso in una sola spedizione il corrispondente numero di biglietti ferroviari per i vari gruppi di pellegrini delle diverse parrocchie.

Il Comitato promotore dichiara che riterrà come nulle le inscrizioni isolate che i pellegrini gli spediranno *colla posta* direttamente e non a mezzo dei zelatori, e non assume di darvi corso in nessuna maniera, a causa della moltiplicità del lavoro.

Municipio di Udine

Avviso.

In relazione alla vigente legge sulle Opere pubbliche

si rende noto

che fu chiesta la cessione di un piccolo spazio di terreno in forma triangolare interposto, fuori della carriera stradale fra le Case al N. 43 e 45 di via Bertaldia — ramo chiuso — in questa Città; che le domande relative con tipo allegato, staranno depositate in quest'Ufficio Sezione IV per un mese decorribile dal giorno della pubblicazione del presente, che chiunque potrà ispezionarle, ed al caso presentare in iscritto ed entro il termine suddetto le credute osservazioni e reclami.

Dal Municipio di Udine
22 marzo 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Nostro Onorevole malato

L'on. Paroncilli tenente colonnello d'artiglieria deputato del III collegio di Udine, fu colpito ieri di emiplegia. Le sue condizioni oggi migliorano alquanto.

Incendio

In Fanna si sviluppò il fuoco in un fienile di proprietà Plateo C., e quantunque fossero accorsi prontamente molti di quei terrazzani, pur tuttavia le fiamme in breve tempo investirono tutto il fienile, distruggendo quanto in esso trovavasi ed arrecando un danno di lire 2000 per fieno, attrezzi rurali ecc. e per guasti al fabbricato.

Ferita accidentale

In Maniago il contadino Rosa Mian Osualdo, trovandosi nell'officina del fabbro Flamma V., rimase casualmente ferito sotto l'arco costale destro da un ferro a punto accuminata che il fabbro suddetto stava battendo. La ferita è stata giudicata guaribile in 15 giorni, salvo possibili complicazioni.

Ringraziamento

Non possono i sottofirmati far a meno di attestare la loro riconoscenza al chiarissimo sig. Domenico dott. Sartori che per quasi due mesi con affetto e premura ci assistette in qualità di medico straordinario.

Trascurati da tutti, egli ci fu di sollievo; s'abbia dunque le più sentite grazie e sia sicuro che non lo dimenticheremo più mai.

Illegio 21 marzo 1889.

Rigoni Giuseppe — Job Giacomo — Job Giusto.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Unione e Forza » — Taverna
2. Sinfonia « Le pré aux Cleres » — Herold
3. Coro e Valtzer « La Figlia di Madama Angot » — Lecoq
4. Introduzione « I Lombardi » — Verdi
5. Atto I° « L'Ebrea » — Halevy
6. Polka « Sulle rive del Fecola » — Trafieri

Costumi australiani

Il seguente tratto caratteristico dei costumi australiani è segnalato da un corrispondente del *Temps*.

Ultimamente il signor W. K. Thompson, capo di una delle grandi Case di commercio di Melbourne, fu dichiarato in fallimento. Nei nostri paesi il più che i creditori avessero potuto fare per lui sarebbe stato di concedergli un compromesso.

A Melbourne hanno fatto meglio. Alla prima riunione dei creditori, questi, impietositi per la sorte del loro debitore, il cui *deficit* era considerevole e che si trovava interamente rovinato, aprirono una sottoscrizione in suo favore.

Questa sottoscrizione diede una somma di 75,000 lire, che fu rimessa, senza condizioni, al disgraziato, ma rispettabile signor Thompson.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli e freschi a ponente giranti sul 4. quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura in diminuzione — il tempo accenna migliorare.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 24 marzo — III di Quaresima — s. Gabriele Arcang.

(U. Q. ore 7, m. 44, mattina).

Lunedì 25 marzo — Annunciazione di Maria SS. — Festa di precetto.

Martedì 26 marzo — s. Teodoro v.

LA PRIMA COMUNIONE
delle Fanciullette delle Signore Zitelle

LA FANCIULLETTA

Dilectus meus mihi, et ego illi, qui pascitur inter lilia
« Il mio Diletto è tutto mio, ed io sono tutta sua, tutta di Colui, che si pasce fra gigli ».

Cant. Cant. II. 10.

Sonetto.

E' dunque ver che l'Infinito Amore,
Che il Re del Cielo è sceso in questo petto!...
E' dunque ver che il Cuor del mio *Diletto*
Palpita in me, mel stringo a questo Cuore!...

Oh gioja! oh festa! oh Padre! oh mio Signore!
T'amo, T'adoro, tremo al tuo cospetto,
Tua son, tuo è ogni pensiero, e affetto,
E aver vorrei del Serafin l'ardoro.

Ma deh! Perdona se la tua diletta
In dì sì bello ogni più eletto dono
Da Te, che immenso sei, fidente aspetta.

Benedici il pappà, che è così buono
Ogni grazia alla mamma prediletta,
E allor?..... La figlia più beata io sono.

Can. Foscetta.

ULTIME NOTIZIE

Duello Corvetto-Cavallotti

In seguito agli incidenti avvenuti ieri alla Camera durante l'interpellanza Cavallotti, il sottosegretario Corvetto incaricò i generali Mocenni e Pelloux di sfidare l'on. Cavallotti. Questi nominò suoi padrini Giampietro e Mussi. I padrini di Corvetto si radunarono iersera, e si riuniranno anche più tardi. Si ignora se la vertenza potrà avere una sollecita soluzione. Si assicura che l'onorevole Cavallotti desidera che il duello si rinvii dopo appurati i fatti di cui parlava la sua interpellanza, fatti che implicano un'alta questione politica e morale.

I commissari del bilancio

Ieri alla Camera seguì la votazione per quattro commissari del biancio, mancati per la nomina dei ministri e sottosegretari di stato Duda, Giolitti, Lacava e Gagliardo.

Gli amici del ministero proposero gli on. Grimaldi, Marchiori, Sonnino, Frola.

Un nucleo della opposizione ha proposto Chiaves, Ricotti, Tajani, Mussi.

Nei commissari del bilancio è riuscita la lista ministeriale.

Le liste elettorali amministrative

Tra il ministero dell'interno e quello delle finanze si concordano le istruzioni da darsi agli agenti delle imposte perchè trasmettano entro la fine del mese un esemplare dei ruoli delle imposte dirette alle amministrazioni comunali, per formare le liste elettorali amministrative.

TELEGRAMMI

Budapest 22. — Il *Pesta Lloyd* annunzia che Barros assumerebbe l'interim dell'interno. Tisza si dimetterebbe probabilmente presto dalle finanze e riprenderebbe l'interno. Nella giornata di ieri vennero eseguiti 94 arresti la maggior parte di operai. Fino a mezzanotte 28 erano stati liberati.

Budapest 22 — Camera dei deputati. — Orban e Kaas biasimano la condotta del governo e della polizia nelle dimostrazioni di ieri.

Tisza, spesso interrotto dell'opposizione, mentre la destra applaudisce, condanna l'appello alla piazza, dichiara che mai aderirà a che la minoranza tiranneggi la maggioranza, Qualificò d'inaudito esempio gli attacchi in parlamento contro la polizia che fa il suo dovere.

NOTIZIE DI BORSA

25 marzo 1889

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da	L. 96.30	a	L. 96 40
id id. 1 luglio 1889	da	L. 94.13	a	L. 94 23
Rend. austr in carta	da	F. 82.46	a	F. 83.80
id in argento	da	F. 83.96	a	F. 83.20
Fior. eff.	da	L. 208.50	a	L. 209.50
Banconote austr.	da	L. 208.50	a	L. 209.50

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al *Sig.* **F. NICASTRO** e C. — *Ragusa* (Sicilia).

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali; stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

Si affiderebbe ad un primario imprenditore la costruzione di

6000 METRI CUBI DI Muratura asciutta in granito

Occorreranno circa **30 muratori** e **30 garzoni.** Offerte a **Bentzinger, Linke-Timler e C.** in **Colmar** (Alsazia). 2111

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che uccida affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre ne restano puliti quei letti ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine.

PREMIATA ACQUA DI TUTTO CEDRO DOLCIFICATA SPIRITOSA COI MIGLIORI CEDRI DI SALÒ — Chim. Farmacista L. SAMUELLI — Gargnano Lago di Garda

Osservare la Capsula delle contraffazioni

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

PREZZO il FLACON L. 1

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun etol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure attrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

FERRO MALESCI

Ricostituente depurativo del sangue

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Guarigione pronta e sicura dell'anemia, colori pallidi, malattie di stomaco, malattie della pelle.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine.

Prezzo L. 1, il flacone

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali curò ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Tip. Patronato Udine